

ORE 12

Anno XXVI - Numero 118 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il Presidente Cei: "Lo stato di salute del Paese desta preoccupazione... è sempre più difficile uscire dall'abisso dell'indigenza"



Povertà, l'appello di Zuppi

"Lo stato di salute del Paese desta particolare preoccupazione... è sempre più difficile uscire dall'abisso dell'indigenza". Il grido d'allarme è stato lanciato ieri dal Presidente della Conferenza episcopale italiana, card. Matteo Zuppi nel suo discorso introduttivo ai lavori della 79.ma

Assemblea generale della Cei, che si sta svolgendo in Vaticano. Fra i numerosi temi all'ordine del giorno di carattere pastorale e spirituale, Zuppi ha puntato i riflettori sulla situazione sociale del Paese che, secondo le ultime stime ISTAT emerge che il 9,8% della popolazione (un italiano su dieci) vive in condizioni di povertà assoluta.

Servizio all'interno

Il Viceministro Leo detta la linea Meloni sul redditometro

"Non ci sarà il 'grande fratello fiscale'"



"Mai nessun 'grande fratello fiscale' sarà introdotto da questo Governo. Sono sempre stata contraria a meccanismi invasivi di redditometro applicati alla gente comune". Questa la presa di posizione di Giorgia Meloni che ha spiegato come "l'attuazione della delega fiscale, portata avanti in particolare dal Vice Ministro dell'Economia Leo, è fino ad ora andata nella direzione di migliorare il rapporto tra Stato e cittadino, tutelare i lavoratori onesti e contrastare la grande evasione, quella, per intenderci, dei sedicenti nullatenenti con ville, barca e supercar. Continueremo in questa direzione, sempre dalla parte dei cittadini".

"Sull'ultimo decreto recentemente varato dal Mef che negli intendimenti delimita l'azione di verifica dell'amministrazione finanziaria, mi confronterò personalmente con il Vice Ministro Leo, al quale ho chiesto anche di venirme a riferire al prossimo Consiglio dei Ministri. E se saranno necessari cambiamenti sarò io la prima a chiederli", ha aggiunto Meloni in merito al cosiddetto redditometro.

Servizio all'interno

Christine Lagarde (Bce): "Possibile taglio dei tassi"

La Presidente si è detta fiduciosa di un primo intervento a giugno: "L'inflazione riportata sotto controllo"

La presidente della Bce si è detta fiduciosa sul fatto che nell'area euro l'inflazione sia stata riportata sotto controllo, confermando come altamente probabile un primo taglio dei tassi a giugno, ma ribadendo anche che non ci sono scelte predeterminate per quello che sarà il successivo percorso di riduzione dei tassi. "Nessun obbligo, nessun impegno (predeterminato) ma è il caso che se i dati che riceviamo rafforzano i livelli di fiducia che che raggiungeremo il 2% di inflazione nel medio termine, che è il nostro nostro compito, allora ci sta una forte probabilità" che a giugno i tassi vengano tagliati.

Servizio all'interno



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Il card. Zuppi all'assemblea CEI: "Lo stato di salute del Paese desta particolare preoccupazione"

Meloni e il redditometro: "Mai nessun grande fratello fiscale"

"Mai nessun 'grande fratello fiscale' sarà introdotto da questo Governo. Sono sempre stata contraria a meccanismi invasivi di redditometro applicati alla gente comune". E' quanto scrive sui social la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, spiegando che "l'attuazione della delega fiscale, portata avanti in particolare dal Vice Ministro dell'Economia Leo, è fino ad ora andata nella direzione di migliorare il rapporto tra Stato e cittadino, tutelare i lavoratori onesti e contrastare la grande evasione, quella, per intenderci, dei sedicenti nullatenenti con ville, barca e supercar. Continueremo in questa direzione, sempre dalla parte dei cittadini". "Sull'ultimo decreto recentemente varato dal Mef che negli intendimenti delimita l'azione di verifica dell'amministrazione finanziaria, mi confronterò personalmente con il Vice Ministro Leo, al quale ho chiesto anche di venire a riferire al prossimo Consiglio dei Ministri. E se saranno necessari cambiamenti sarò io la prima a chiederli", ha aggiunto Meloni in merito al cosiddetto redditometro. Poi il Viceministro Leo, che di fatto, detta la linea alla maggioranza: "Il centrodestra è sempre stato contrario al meccanismo del 'redditometro' introdotto nel 2015 dal Governo Renzi. Il decreto ministeriale pubblicato in questi giorni in Gazzetta mette finalmente dei limiti al potere discrezionale dell'Amministrazione finanziaria di attuare l'accertamento sintetico, ovvero la possibilità del Fisco di contestare al contribuente incongruenze fra acquisti, tenore di vita e reddito dichiarato. Potere previsto dall'ordinamento tributario fin dal 1973". "Nel dettaglio - spiega il viceministro - con il nostro decreto, siamo intervenuti per correggere una stortura che si è creata nel 2018, quando il Governo Conte 1 ha abolito il D.M. 16 settembre 2015, il cosiddetto 'redditometro', del Governo Renzi e aveva contestualmente stabilito che si dovesse emanare un nuovo decreto con dei paletti precisi a garanzia del contribuente, in modo da limitare al minimo il contenuto induttivo dell'accertamento, e privilegiando sempre il dato puntuale a garanzia del contribuente". "Purtroppo - prosegue - quel decreto non è mai stato emanato e, invece di favorire il contribuente, si è creato un vuoto nei limiti all'azione dell'amministrazione finanziaria nell'applicazione dell'accertamento sintetico, introducendo di fatto un meccanismo di redditometro permanente e senza alcuna limitazione". "Dopo sei anni, il Governo di centrodestra è finalmente intervenuto e ha emanato un decreto, preventivamente condiviso con le associazioni dei consumatori, l'Istat e il garante della privacy, che fissa dei paletti precisi a garanzia del contribuente e introduce, tra le altre cose, anche un doppio contraddittorio obbligatorio. Dunque, non c'è alcun ritorno al vecchio redditometro ma solo più garanzie per i contribuenti. In più, il centrodestra conferma l'impegno per combattere i grandi evasori fiscali, in un contesto di totale rispetto dei diritti dei contribuenti" conclude.



"Lo stato di salute del Paese desta particolare preoccupazione... è sempre più difficile uscire dall'abisso dell'indigenza". Il grido d'allarme è stato lanciato ieri dal Presidente della Conferenza episcopale italiana, card. Matteo Zuppi nel suo discorso introduttivo ai lavori della 79.ma Assemblea generale della Cei, che si sta svolgendo in Vaticano. Fra i numerosi temi all'ordine del giorno di carattere pastorale e spirituale, Zuppi ha puntato i riflettori sulla situazione sociale del Paese che, secondo le ultime stime ISTAT emerge che il 9,8% della popolazione (un italiano su dieci) vive in condizioni di povertà assoluta. Questo dato preliminare del 2023 mostra quanto la povertà in Italia sia un fenomeno strutturale con 5 milioni 752mila residenti (2 milioni 234mila famiglie) in povertà assoluta. "A loro - prosegue Zuppi - si aggiungono le storie di chi vive in una condizione di rischio di povertà e/o esclusione sociale: si tratta complessivamente di oltre 13 milioni di persone, pari al 22,8% della popolazione (italiana), un dato che supera la media europea". Ma - prosegue il Cardinale - "è sempre più difficile uscire dall'abisso dell'indigenza. Si rafforzano le povertà croniche e quelle intermittenti, relative ai nuclei familiari che oscillano tra il 'dentro' e il 'fuori' dalla condizione di bisogno. Si raf-



forza inoltre il divario generazionale: i giovani sono sempre più esposti a difficoltà economiche e aumenta il vuoto creato da coloro che tendono ad allontanarsi dalla partecipazione politica e dal volontariato". Sempre secondo i dati ufficiali dell'Istat, nel 2023 il 40,2% dei 16-24enni ha svolto almeno un'attività di partecipazione politica, con una riduzione significativa rispetto al 54,5% del 2003; l'8,0% ha svolto attività di volontariato, con una riduzione significativa rispetto a venti anni prima (era 11,0% nel 2003). Quindi la CEI riserva "uno spazio importante" alla domanda spirituale dei giovani e anche agli anziani, "che tanto possono aiutare a costruire un futuro per tutti ma che vanno garantiti nella loro fragilità". Questi problemi aumentano sensibilmente nelle aree interne del Paese, che "restano oggetto di tanta preoccupazione della Chiesa. In realtà, se opportunamente aiutate in una visione strategica, possono diventare luoghi di accoglienza per tutti,

Petronio (C.Conti):
"Nessun progresso
sul federalismo
fiscale"



"Il percorso per l'attuazione del federalismo fiscale non ha realizzato sostanziali progressi" anche a causa del periodo di crisi pandemica che "ha imposto un rallentamento, e in alcuni casi, un riaccostamento di molte funzioni in capo allo Stato". Lo ha detto il presidente di sezione della Corte dei Conti Francesco Petronio durante l'audizione parlamentare sul federalismo fiscale. "Le decisioni da assumere in materia di federalismo fiscale - ha detto Petronio - si inseriscono, in un complesso contesto di finanza pubblica nell'ambito del quale è determinante che venga dato un impulso deciso alla crescita attraverso la realizzazione del Pnrr, che prevede, tra le riforme, la realizzazione di un sistema di finanziamento autonomo degli enti territoriali la cui attuazione si interseca con quella della delega fiscale". Inoltre "La disposizione che riserva in favore del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse finanziarie territorializzabili del Pnrr, dovrebbe imprimere un andamento più dinamico ai programmi di spesa per investimenti nelle aree economicamente meno sviluppate del Paese" ha rilevato il presidente di sezione della Corte dei Conti nella sua relazione.

anche in riferimento all'emigrazione che deve rappresentare un'opportunità oltre che una necessità". "Abbiamo poi bisogno di una legalità certa ed efficace che combatta gli abusi, garantendo diritti e doveri e - prosegue Zuppi - permetta, tra l'altro, anche di rispondere ad una domanda di mano d'opera che diventa in alcuni casi una vera emer-

Politica

Ecco le condizioni di salute e l'offerta sanitaria nelle città metropolitane

Il lavoro dell'Istat propone un'analisi comparata spazio-temporale fra città metropolitane e rispettive articolazioni territoriali tesa a rappresentare scenari di salute della popolazione e caratteristiche dell'offerta sanitaria. Attraverso una selezione di temi e indicatori, viene descritta l'offerta ospedaliera in termini di posti letto e il ricorso all'ospedalizzazione, con particolare riferimento ad alcune gravi patologie. Viene analizzato inoltre lo stato di salute della popolazione attraverso lo studio della mortalità evitabile nelle sue componenti, prevenibile e trattabile, e la mortalità per alcune cause. I dati sono prevalentemente riferiti ai trienni 2007-2009 e 2017-2019 nonché agli anni 2020 e 2021, per cogliere gli effetti e le ricadute della pandemia da Covid-19 sul contesto sanitario e di salute nei territori considerati.



SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

Italia: 1.051 strutture di ricovero (pubbliche e private accreditate) con 230.992 posti letto (ordinari e in day hospital); 3,9 per 1.000 abitanti al 1° gennaio 2021. I posti letto sono concentrati nei comuni capoluogo di città metropolitana: 7,2 ogni 1.000 abitanti contro 1,9 nei comuni di prima cintura urbana e 2,1 in quelli di seconda cintura.

Posti letto per tipo di disciplina: la città metropolitana di Cagliari ha la maggiore dotazione di posti letto per acuti (5 per 1.000 abitanti), quella di Bologna per lungodegenza (0,4 posti letto per 1.000 abitanti) e quella di Torino per riabilitazione (0,7 posti letto per 1.000 abitanti). Maggior ricorso all'ospedalizzazione 0-74 anni per tumore (regime ordinario e diurno) per i residenti nei comuni capoluogo (10,3 ogni 1.000) rispetto ai territori sub urbani (9,9 ogni 1.000 nella prima cintura e 9,7 nella seconda) e rispetto ai valori italiani (9,8 per 1.000). Sempre nel 2021, i comuni capoluogo presentano un tasso di dimissioni ospedaliere 0-74 anni per malattie del sistema cardiocircolatorio (regime ordinario e diurno) di 8,4 ogni 1.000 abitanti (8,5 per 1.000 a livello Italia).

Mobilità ospedaliera passiva extra-regione nel 2021: dalla città metropolitana di Reggio Calabria si sposta quasi un paziente su quattro e da quella di Genova quasi uno su 10. Nelle città metropolitane i decessi evitabili (ovvero i decessi che avvengono nella fascia di età 0-74 che potrebbero essere evitati o ridotti in quanto riconducibili a cause di morte contrastabili con un'adeguata e accessibile assistenza sanitaria, con la diffusione di stili di vita più salutari e con la riduzione dei fattori di rischio ambientali), nel 2021, sono circa 20 ogni 10mila abitanti (19,2 a livello Italia) con un incremento del 16,6% rispetto alla media del periodo 2017-2019. Il trend della mortalità evitabile nelle città metropolitane è determinato prevalentemente dalla crescita della componente prevenibile che si attesta a circa 13 decessi ogni 10mila nel 2021 e nel 2020 (12,8 a livello Italia). Da segnalare che la crescita della mortalità prevenibile è dovuta in gran parte ai decessi causati da Covid-19, pari a 3,5 nel 2021 e 3,3 nel 2020 ogni 10mila abitanti.

genza". "Non vogliamo vivere una cultura del declino - prosegue - , che ci fa stare dentro i nostri recinti, non ci fa essere audaci e ci priva della speranza. Pensiamo anche all'inverno demografico che chiede interventi lungimiranti. Non bisogna chiudersi alla vita" e "il Vangelo risponde al bisogno degli italiani, anche dei giovani, spesso isolati, che

aspirerebbero a una pienezza di vita, ma non sanno dove trovarla: «A volte perdiamo l'entusiasmo per la missione dimenticando che il Vangelo risponde alle necessità più profonde delle persone, perché tutti siamo stati creati per quello che il Vangelo ci propone: l'amicizia con Gesù e l'amore fraterno".

L.G.



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa
quotidiani
e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, bigliettini da visita,
locandine, manifesti, volantini, brochure,
partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Leva obbligatoria, il ddl arriva alla Camera ma l'approvazione sembra già in bilico

Annunciato già da qualche settimana e sostenuto fortemente dalla Lega, il ddl sulla leva obbligatoria è arrivato alla Camera. Il provvedimento, con la prima firma di Eugenio Zoffiliè stato depositato con il nome di 'Istituzione del servizio militare e civile universale territoriale e delega al Governo per la sua disciplina'. "Abbiamo voluto pensare al futuro dei nostri ragazzi che così, grazie a questa legge, potranno scegliere tra un percorso militare e quello civile su base regionale, come annunciato dal Vicepremier e Ministro Matteo Salvini. Una proposta che farà bene alle nuove generazioni, futuro del Paese, a cui abbiamo il dovere di trasmettere i valori della solidarietà, del coraggio e l'amore per l'Italia e i nostri territori", ha detto Zoffili. Ma se la proposta di legge trova ampio consenso nella Lega, Salvini in primis, questo non si può dire della restante parte dei colleghi del governo. A dichiararsi contrario è stato il ministro della Difesa Crosetto che, interpellato a Metropolis sulla proposta sostenuta dal leader del Carroccio, ha subito chiarito: "Se Matteo Salvini, parlando di introduzione dell'obbligo del servizio civile, punta al ritorno della leva obbligatoria? Il fatto che lui parli di servizio civile dimostra che non sta parlando di servizio militare. Il servizio di leva obbligatoria in questo momento non è compatibile con il livello di professionalità che noi chiediamo alle forze armate e che chiederemo sempre di più in futuro". I primi di maggio anche Tajani è stato diretto sull'argomento: "Leva obbligatoria? Non se ne sta parlando, ci sono i riserervi in caso di emer-



genza. La leva obbligatoria sarebbe molto costosa in Italia, molto difficile si possa ripristinare".

CONTE: AI RAGAZZI NON SERVE L'ELMETTO MA UN'ITALIA DEI DIRITTI



"Ai nostri ragazzi serve una lotta senza quartiere alla precarietà a vita. Ai nostri ragazzi serve il salario minimo legale per non essere più sottopagati. Ai nostri ragazzi serve dire basta ai tirocini non retribuiti, allo sfruttamento. Basta a chi dice 'lavora per me, offro in cambio esperienza e visibilità'. Ai nostri ragazzi serve la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, per avere più

tempo per gli affetti e per coltivare le proprie passioni. Ai nostri ragazzi servono più agevolazioni per comprare una casa, non i tagli e le riduzioni a quelle che ci sono. I ragazzi non hanno bisogno di una politica che vuole la leva obbligatoria per spingerli a fare il militare. Non hanno bisogno di una politica che mette l'elmetto e corre dritta verso il riarmo e la guerra, distruggendo il futuro. Ai ragazzi serve un'Italia che corre per i diritti di una generazione tradita". Lo scrive sui social il leader M5s Giuseppe Conte.

LUPI: CONTRARI A LEVA OBBLIGATORIA, CROSETTO IN AULA



"Siamo contrari alla reintroduzione del servizio di leva militare obbligatoria perché pensiamo che i giovani debbano impegnarsi nello studio e nel lavoro e che non serva dargli una preparazione militare. Domani in Aula presenteremo il nostro Question Time al ministro Crosetto - che in passato già si è espresso sull'argomento con posizioni assolutamente condivisibili chiedendogli quale sia l'orientamento del governo sulla leva militare. Sarebbe opportuno non alimentare dibattiti anacronistici, ma pensare al futuro: l'attuale situazione internazionale, infatti, rende sempre più pressante l'esigenza di una difesa comune europea". Lo afferma il presidente di Noi moderati Maurizio Lupi. **PICIERNO (PD): SALVINI SI CONTRADDICE E SMENTISCE SÉ STESSO** "La proposta del ministro Salvini è fuori dal tempo, vecchia e demagogica, tanto che viene smentito dai ministri della Difesa e degli Esteri del suo stesso governo. Ma il leader della Lega riesce anche a

COSA PREVEDE IL DDL?



Ma cosa prevede il ddl? Sei mesi di servizio militare o civile per i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 18 e i 26 anni. Tra le novità la vicinanza a casa: i giovani non saranno 'spediti' fuori regione ma impiegati in attività vicino la propria residenza. L'intento, annunciato dal ministro Salvini è quello di dare vita "una grande forma di educazione civica, con persone che si possono dedicare al salvataggio, alla protezione civile, al pronto soccorso, alla protezione dei boschi".



fare di più, smentire sé stesso, quando ai primi di maggio, a proposito della proposta del presidente Macron, ha affermato: "Non manderemo mai i nostri figli a fare guerre fuori dai confini europei che non siano le nostre". Il tutto mentre ormai da decenni, in tutta Europa, gli eserciti si sono professionalizzati vantando al proprio interno delle professionalità specifiche. I nostri giovani, invece, hanno bisogno di formazione e di lavoro di qualità, soprattutto nel Meridione d'Italia dove la disoccupazione giovanile è tre volte tanto quella del Nord Italia". Così Pina Picierno, europarlamentare uscente e candidata del Pd nel collegio Italia Meridionale, a commento della presentazione di una proposta di legge alla Camera che reintrodurrebbe la leva obbligatoria per sei mesi.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

CONFIMPRESEITALIA

CONFIMPRESEROMA

Confimprese Italia e la Confederazione italiana della Micro, Piccola e Media Imprese

Centro servizi di un "adesso globale" a tua disposizione e tuo tavolo di lavoro imprese in grado di offrire tutta l'esperienza dei servizi

tel 06.28851715 info@confimpreseitalia.org

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepower.it +39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Politica

di Natale Forlani*

Il Rapporto annuale dell'Istat, che abbiamo commentato la scorsa settimana, offre un'ulteriore conferma della riduzione del valore reale delle retribuzioni dei lavoratori italiani. La crescita dei prezzi (+17,3%) tra gennaio 2021 e dicembre 2023 è risultata superiore di tre volte rispetto all'aumento dei salari nominali (+4,9%). Lo sgravio del pagamento dei contributi previdenziali sui salari inferiori ai 35 mila euro anno, confermato nella Legge di bilancio 2024, ha compensato una parte dell'impatto negativo sui salari netti fino a 35 mila euro anno (circa 6 punti). Tutto ciò non ha impedito l'ulteriore incremento del divario accumulato nel corso degli ultimi 30 anni rispetto ai salari medi dei Paesi dell'Ue circa -30 punti) e dei grandi Paesi dell'Eurozona nei 15 anni recenti (-17% Germania, -14% Francia, -10% Spagna). Negli ultimi 6 mesi, grazie alla riduzione del tasso di inflazione e al rinnovo di molti contratti collettivi nei comparti dei servizi e della Pubblica amministrazione, è in corso un parziale recupero del valore reale dei salari. Destinato a proseguire con il rinnovo dei contratti collettivi in scadenza. Le indagini Ocse ed Eurostat vengono utilizzate, da alcuni anni a questa parte, per rivendicare l'esigenza di un intervento legislativo a sostegno dei salari minimi. Ma un'analisi più approfondita di questi dati fa emergere che lo scostamento sui salari medi di fatto risulta influenzato soprattutto dalla riduzione dell'incidenza della quota dei lavoratori con retribuzioni medio elevate. Un contributo negativo in questa direzione è stato offerto dal blocco del turnover della Pubblica amministrazione e dalla decrescita delle risorse pubbliche destinate ad alcune prestazioni fondamentali del welfare (sanità, assistenza, istruzione), in settori che potevano offrire un contributo sostanzioso per l'occupazione dei giovani e delle donne laureati e diplomati. Sul versante opposto, quello delle basse retribuzioni, il contributo negativo è stato offerto dalla crescita dell'occupazione dei comparti dei servizi privati caratterizzati da

Consigli al Governo: ecco come alzare gli stipendi senza aumentare la spesa pubblica



micro imprese e da una bassa intensità di investimenti. Sono le attività economiche dove si concentra la quota prevalente dei lavoratori, circa 4 milioni, a termine, part-time e stagionali e dove è presente un'elevata componente di prestazioni sommerse. Lo scarso impiego delle tecnologie digitali, che svolgono un ruolo trainante per la modernizzazione delle organizzazioni del lavoro, comprime il potenziale di crescita della produttività. La redditività di queste imprese dipende essenzialmente dalla capacità di comprimere i costi del lavoro. Negli ultimi due anni, le indagini Istat segnalano che l'incremento dell'occupazione, soprattutto a tempo indeterminato, ha contribuito ad aumentare i redditi familiari di circa 3 punti, attenuando l'impatto negativo dell'inflazione. Ma nel frattempo è aumentato anche il numero dei lavoratori occupati appartenenti a famiglie con redditi inferiori alla soglia di povertà. In buona sostanza, la perdita del valore reale delle retribuzioni è il risultato finale del concorso di tre fattori strutturali: la riduzione della quota dei lavoratori con medie e alte qualifiche; l'incidenza dei settori e delle

imprese caratterizzate da bassi livelli di investimento; la stagnazione della produttività. Negli ultimi 15 anni i tratti distintivi delle scelte politiche dei Governi e delle parti sociali sono stati orientati dall'esigenza di promuovere interventi da parte dello Stato per tutelare i lavoratori e le famiglie con bassi redditi (sgravi fiscali e contributivi, sostegni ai redditi di varia natura, prepensionamenti, vincoli per l'utilizzo della manodopera, sgravi per le assunzioni) e per riscacciare i lavoratori, i disoccupati e le famiglie che subiscono le conseguenze negative dei cicli economici. Interventi che hanno comportato un aumento esponenziale della spesa pubblica negli ultimi 15 anni. L'entità annuale delle risorse trasferite dallo Stato verso l'Inps, l'ente erogatore delle prestazioni, è balzata dai 74 miliardi di euro del 2008 ai 157 del 2022, con un incremento complessivo di spesa aggiuntiva superiore di circa 400 miliardi. I risultati ottenuti in termini di miglioramento dei redditi da lavoro, di quantità e di qualità dell'occupazione, del contrasto alla povertà, sono a dir poco, deludenti.

Nell'ultimo decennio una quota significativa della spesa pubblica è stata impegnata per sostenere in presa diretta il valore dei salari netti dei lavoratori (gli 80 euro del Governo Renzi, i recenti sgravi Irpef e dei contributivi previdenziali sulle retribuzioni) in aggiunta ad una miriade di bonus assistenziali erogati dalle pubbliche amministrazioni con l'utilizzo dell'Isee. Questi interventi hanno generato effetti paradossali. Le disuguaglianze nella distribuzione del reddito tra le famiglie (l'indice Gini) e sui redditi da lavoro (i differenziali salariali tra le diverse qualifiche) sono state contenute e, in alcuni casi, persino ridotte. Ma tutto ciò non ha evitato l'aumento del numero delle persone povere e la svalutazione dei salari reali. Nel contempo continuano a essere trascurati i fattori e le scelte che possono consentire l'inversione di tendenza. A partire dal fabbisogno di aumentare la produttività delle organizzazioni del lavoro che in tutti i Paesi sviluppati rappresenta la precondizione per la crescita dei redditi da lavoro. Le risorse finanziarie e tecnologiche disponibili sono abbondanti, ma sono scarsi gli attori che le vo-

gliono impiegare nella direzione auspicata. L'estensione degli incentivi di Industria 4.0, che hanno favorito la competitività delle nostre esportazioni, alle attività dei servizi privati e l'impatto della digitalizzazione dei servizi della Pubblica amministrazione potrebbero facilitare la ripresa della produttività con un impatto sistemico. L'utilizzo delle tecnologie digitali nelle organizzazioni del lavoro dipende dalla quantità e dalla qualità delle competenze dei lavoratori e da un'adeguata remunerazione del loro contributo. La crescita dei salari collegata agli aumenti della produttività e la formazione dei lavoratori rappresentano la via maestra per rendere attrattivo il nostro mercato del lavoro e per ridurre la quota della domanda delle imprese che non trovano lavoratori disponibili. L'affermazione trova un ampio riscontro nella realtà. Infatti, sono i settori e le aziende più produttive quelli che rinnovano rapidamente i contratti collettivi nazionali di lavoro, che integrano le retribuzioni minime con gli accordi aziendali collegati ai risultati delle imprese e che garantiscono una maggiore stabilità dei rapporti di lavoro. Purtroppo queste buone pratiche continuano ad avere un ruolo marginale nelle relazioni sindacali. L'assenza di un dialogo sociale tra le rappresentanze confederali delle imprese e dei lavoratori su questi temi è preoccupante. La crisi del modello redistributivo fondato sull'invadenza dello Stato nella regolazione dei rapporti di lavoro e nella redistribuzione del reddito è conclamata nei fatti, ma rimane priva di alternative credibili.

**Presidente Istituto Nazionale per l'analisi delle Politiche Pubbliche*

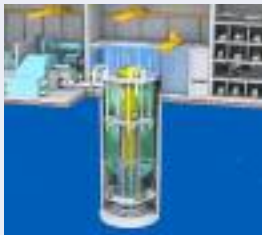
Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Dalla sicurezza sul lavoro al lavoro sicuro

Alleanza italo-americana per produrre micro reattori nucleari a Marghera



di Gino Piacentini

Prosegue il piano di sviluppo del nucleare italiano con l'alleanza italo-americana per un impianto di IV generazione. Il protocollo d'intesa è stato siglato da Ultra Safe Nuclear Italia, controllata della statunitense Usnc specializzata nello sviluppo mini reattori, e la piemontese Simic, focalizzata sulla produzione di componenti industriali complessi nei settori Oil&Gas, chimica e dell'energia. L'intesa è finalizzata alla costruzione e all'assemblaggio in Europa e in Italia di Micro Modular Reactors, l'innovativo sistema di produzione energetica a combustibile nucleare di cui la stessa Usnc detiene i brevetti. Secondo Radiocor, il sito individuato in Italia per la costruzione del mini-reattore è a Marghera (VE), questo sempre a patto che si verifichino i presupposti autorizzativi ai quali il governo sta lavorando per il rilancio dell'energia nucleare. La nuova generazione di energia a combustibile nucleare è considerata ideale per fornire calore alle industrie particolarmente energivore, ovvero quelle strategiche per l'economia nazionale, come le aziende di acciaio, vetro, cemento e carta. Nei piani delle due aziende, la produzione dell'energia dovrebbe avvenire nello stabilimento fronteggiato da Simic a Marghera (Venezia) per la quale Usnc fornirà il design riguardante i reattori fabbricati nello stabilimento veneto. Simic, da canto suo, supporterà Usnc

di Wladymiro Wysocki

Il giorno 15 maggio, presso il Palazzo di Montecitorio a Roma, è stato presentato il rapporto annuale 2024 ISTAT sulla situazione del Paese.

Il rapporto presentato è un documento corposo di 240 pagine che merita una attenta lettura e riflessione per capire bene in quale direzione sociale ed economica stiamo andando. Personalmente il discorso economia del lavoro e sicurezza sul lavoro sono strettamente collegati e in un quadro sociale che stiamo vivendo non possiamo non tenerne conto. Dall'analisi ISTAT si è osservato, che negli ultimi due anni, c'è un recupero sensibile del margine di profitto nel settore dell'agricoltura posizionando il markup (la differenza tra il prezzo di vendita di un bene, di un servizio, e il suo relativo costo di produzione) superiori al 2,7% del 2023 rispetto al 2019.

Nel settore della manifattura, escludendo i prodotti petroliferi, il markup registra una crescita complessiva dell'1,1% nel 2023 per l'aumento di alcuni comparti come l'elettronica, comprensibile anche dal fatto che dal periodo pandemico in poi molte modalità di lavoro sono cambiate e quindi aumentano le necessità di prodotti informatici. Un aumento significativo si è registrato nel settore delle costruzioni con un incremento del +1,6% rispetto al periodo pre-pandemico, ovviamente un buon risultato è stato portato a segno grazie ai bonus edilizi. Su questo valore si dovrebbe fare una maggiore attenzione di analisi in quanto è un settore economico che ha smosso un aumento di lavorazioni, di assunzioni, di partite iva e forse ridurre e penalizzare proprio questo comparto, andando a ridimensionare fortemente i bonus, non è una scelta saggia. L'edilizia e le costruzioni in genere, benché se ne possa dire, sono un

per gli studi di fattibilità relativi alla manifattura degli Mmr, sia in territorio italiano sia in territorio europeo, nonché per il design degli stabilimenti produttivi in Italia. Durante il lancio del protocollo d'intesa i vertici di Usnc, a partire dal Ceo Francesco Venneri e dal



volano economico per il nostro Paese che inevitabilmente trascina altri settori economici, pensiamo all'immobiliare, ai mobilifici, all'elettronica, elettrodomestici, arredi in genere, giusto per menzionarne alcuni.

Anche il comparto dei servizi di mercato ha avuto degli incrementi del 2,2% con aumenti in limitati settori quali le attività finanziarie e assicurative (+18,2%), il settore del commercio al dettaglio e all'ingrosso (+4,2%) e i servizi di alloggio e ristorazione (+1,8%). Per tutti gli altri settori i margini di guadagno sono nettamente inferiori al periodo pre-pandemico.

Nel triennio 2021 - 2023 le retribuzioni contrattuali orarie hanno avuto una crescita molto contraria nel rapporto dell'aumento dei prezzi dove sono aumentati complessivamente del 17,3% e le retribuzioni del 4,7%. Per quanto le retribuzioni possano essere incrementate restano sempre in forte ritardo rispetto all'aumento dei prezzi, ultimo dato registrato nell'ottobre del 2023 le retribuzioni si sono portate a una crescita del 2,9% ma che fanno fatica rispetto all'aumento del 5,9% dei prezzi al consumo. Due piatti della stessa bilancia che faticano ad allinearsi o quanto meno a ridurre un differenziale

ragionevole che possa mettere in condizioni le imprese di investire, assumere e le famiglie di condurre una vita dignitosa, e magari risolvere la forte crisi della natalità. Natalità tanto decantata dai politici che esortano le famiglie a procreare di più, ma forse il contatto con la realtà è ben lontana dalle loro conoscenze così come questi dati del report. Sarebbe il caso di uscire dal mondo ovattato e confortevole dei palazzi istituzionali e percorrere qualche strada delle nostre città, frequentare qualche mercato rionale e supermercato in più rispetto ai salotti televisivi e toccare con mano la vita reale. La riduzione dei salari in proporzione all'aumento dei prezzi dei prodotti di consumo ha coinvolto maggiormente le famiglie meno abbienti dove i costi energetici, luce, gas, benzina, e alimentari sono stati maggiori. Di tutti gli aumenti proprio i generi alimentari sono quelli che hanno subito maggiori incrementi, e parliamo di aumentare la famiglia quando il problema serio che si sta prospettando all'orizzonte è la difficoltà di portare in tavola un piatto da mangiare. Non parliamo di beni di lusso, ma di mangiare, di garantire alle famiglie il minimo necessario per vivere. Tutto questo è un discorso che non può es-

sere scollato dalla prevenzione e sicurezza sul lavoro. Parliamo di maggiore attenzione e soprattutto esortiamo i lavoratori a rifiutare un lavoro quando questo possa compromettere la salute e sicurezza. Ovviamente è un discorso giusto, moralmente e tecnicamente ineccepibile, e guai a non esserlo la sicurezza in primis, ma proviamo a metterci nei panni di quella persona. Proviamo minimamente a immaginare quanto quel lavoro sia necessario per il sostentamento della famiglia, per portare a casa un piatto da mangiare ai propri figli. La disperazione purtroppo non lascia molto spazio alla lucidità mentale e capire in quale dramma ci si sta mettendo a discapito della propria vita. Il solo pensiero è mantenere la famiglia a ogni costo. Allora prendiamo questo report, semmai ne era indispensabile per constatare la realtà, e riflettiamo sulle condizioni che vivono molte famiglie, i drammi quotidiani di sopravvivenza. Sicurezza sul lavoro o lavoro sicuro? Questo il vero dramma e tassello logorante della prevenzione in molte piccolissime, piccole, medie imprese e lavoratori autonomi.

**Esperto di sicurezza sul lavoro*

facilmente smaltibile senza trattamento; l'impossibilità di fusione del nocciolo del reattore, dovuta all'autospegnimento naturale della reazione a catena causato dall'uranio 238. Burocrazia permettendo, l'obiettivo è alimentare le industrie energivore sul territorio, e

non solo, entro il 2030, a patto che sia presente un quadro regolatorio adeguato e un buon livello di accettabilità sociale. Nel nostro Paese aggiunge il Ceo Usnc Francesco Venneri: «C'è grande richiesta e contiamo di realizzare un ecosistema legato al progetto».

Economia & Lavoro

Le Confederazioni artigiane sul Dl Coesione: occasione per il rilancio di imprese e territori

Confartigianato, CNA e Casartigiani, intervenuti il 20 maggio in audizione sul Decreto legge Coesione presso la Commissione Programmazione economica e Bilancio del Senato, valutano positivamente il decreto legge Coesione, riconoscendolo come un coerente completamento della manovra di bilancio e un intervento cruciale per il rilancio competitivo del Paese.

Le tre Confederazioni sottolineano l'importanza che il nuovo assetto di governance continui a mantenere una giusta attenzione al confronto con il partenariato sociale, per non allontanare gli obiettivi e gli interventi dalle aspettative delle imprese e del territorio. La riforma delle politiche di coesione, compresa l'introduzione della zona economica speciale unica, è una misura auspicata che dovrebbe garantire all'Italia di raggiungere un livello soddis-



sfacente di impiego delle risorse comunitarie nel breve periodo. Appreziate le misure economiche a sostegno di imprese e territori, tra cui il rafforzamento delle azioni per lo sviluppo delle aree interne e l'estensione del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali. Queste misure sono giudicate

cruciali per incentivare lo sviluppo economico e l'occupazione nelle aree più svantaggiate.

Particolare attenzione è rivolta alle misure per sostenere l'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali, come la misura Autoimpiego Centro-

Nord Italia e la rimodulazione della misura Resto al Sud 2.0, per le quali si chiede di superare le criticità per l'effettivo e semplice utilizzo da parte delle micro e piccole imprese.

Confartigianato, CNA e Casartigiani valutano positivamente gli esoneri contributivi per giovani e donne, così come il bonus rivolto alle assunzioni nell'ambito della ZES unica del Mezzogiorno. Questi interventi, sebbene sperimentali, rappresentano un segnale di attenzione nei confronti delle imprese di minori dimensioni operanti nelle regioni del Mezzogiorno. Le Organizzazioni auspicano che le agevolazioni siano garantite per un periodo più lungo, permettendo così alle imprese una pianificazione più efficace delle scelte di investimento e di riorganizzazione. È inoltre necessario un chiarimento sulla fruizione della Contribuzione Sud, che risulta

essenziale per una platea più ampia di lavoratori.

Confartigianato, CNA e Casartigiani sottolineano la necessità di evitare incertezze o ritardi nell'applicazione e fruizione delle misure incentivanti, rimandando all'adozione tempestiva delle decretazioni ministeriali necessarie. È altresì indispensabile puntare sull'apprendistato professionalizzante come canale incentivato di ingresso nel mondo del lavoro, investendo sulle competenze professionali e sostenendo concretamente le imprese nell'investimento sulla formazione on the job. Confartigianato, CNA e Casartigiani esprimono la loro fiducia che la corretta implementazione del decreto-legge n. 60/2024 possa garantire una piena ricaduta delle risorse attribuite all'Italia nelle politiche economiche del Paese, favorendo uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Giornata della Biodiversità, Coldiretti: "Italia è leader nell'Ue per le specie vegetali e animali"

L'Italia è leader europeo della biodiversità con il territorio nazionale che ospita circa 1/3 delle specie animali e la metà di quelle vegetali presenti nel Vecchio Continente. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti su dati Cbd diffusa per la giornata mondiale della biodiversità che si festeggia il 22 maggio. Il nostro Paese vanta oltre 58.000 specie faunistiche e 6.700 specie di piante, di cui rispettivamente il 30% e il 15% vivono praticamente solo in Italia. Un patrimonio costantemente a rischio. Un patrimonio, culturale, ambientale ed economico che va tutelato rispetto ai pericoli che vengono dagli effetti dei cambiamenti climatici, del consumo di suolo, ma anche dall'omologazione e dalla standardizzazione delle produzioni a livello internazionale che, nell'ultimo secolo, hanno causato la scomparsa di tre frutti su



quattro. Un allarme sempre più sentito dagli italiani, tanto che il 52% chiede allo Stato di investire con urgenza in misure di sostegno agli agricoltori per la salvaguardia della biodiversità. Un dato che emerge da un'indagine di Ixe' per Fondazione Campagna Amica, che rappresenta un indicatore anche quando si parla di salute, perché strettamente legata alla salubrità

del cibo. Molti progetti di recupero. Non a caso si sono moltiplicati negli ultimi anni le iniziative di recupero delle varietà vegetali e animali, dai semi antichi ai frutti, come nel caso del progetto Arbor, promosso da Campagna Amica, Coldiretti, Fondazione Una, Associazione Patriarchi d'Italia, Ab - Agrivenatoria Biodiversitalia. O come l'Associazione italiana

Allevatori (Aia) che promuove, attraverso il Progetto Leo, acronimo di 'Livestock Environment Opendata', la valorizzazione di ben 58 razze bovine per un totale di oltre 3 milioni e 130 mila animali, 46 ovine con oltre 52 mila e 800 animali e 38 caprine con 121 mila animali. Ma un'azione di recupero importante della biodiversità - continua la Coldiretti - si deve in Italia ai nuovi sbocchi commerciali creati dai mercati degli agricoltori e dalle fattorie di Campagna Amica attivi in tutte le Regioni e che hanno offerto opportunità economiche agli allevatori e ai coltivatori di varietà e razze a rischio di estinzione, che altrimenti non sarebbero mai sopravvissute alle regole delle moderne forme di distribuzione. I "Sigilli" come valorizzazione della biodiversità. Un'azione formalizzata con i

prodotti presenti nell'elenco dei "Sigilli" di Campagna Amica che - sottolinea la Coldiretti - sono la più grande opera di valorizzazione della biodiversità contadina mai realizzata in Italia che può essere sostenuta direttamente dai cittadini nei mercati a chilometri zero degli agricoltori e nelle fattorie lungo tutta la Penisola, una mappa del tesoro che per la prima volta è alla portata di tutti. La difesa della biodiversità non ha solo un valore naturalistico ma - sottolinea la Coldiretti - è anche il vero valore aggiunto delle produzioni agricole made in Italy. Investire sulla distintività - conclude la Coldiretti - è una condizione necessaria per le imprese agricole di distinguersi in termini di qualità delle produzioni e affrontare così il mercato globalizzato difendendo e creando sistemi economici locali attorno al valore del cibo.

Fedagromercati Confcommercio: “Ripensare il futuro dei mercati all'ingrosso”

Si è tenuta a Roma la prima Giornata Nazionale del Grossista, organizzata da Fedagromercati-Confcommercio, alla presenza del presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, del Viceministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini, del presidente di Fedagromercati-Confcommercio, Valentino Di Pisa e degli "stakeholders" del sistema agroalimentare italiano, dalla produzione alla distribuzione. Durante l'iniziativa è stata presentata l'indagine "Il Grossista, l'identikit di una professione", realizzata attraverso la raccolta di interviste dirette agli imprenditori e la diffusione di un questionario distribuito ad un campione di operatori proveniente da tutti i principali mercati italiani. Dall'analisi risulta che la professione del grossista riguarda piccole e medie aziende, a conduzione familiare, con un fatturato minimo che varia dai 3 milioni ai 20 milioni (72%), con una parte minore che raggiunge anche i 40 milioni all'anno (28%). Settore vivo e dinamico (53% ha dichiarato che il suo fatturato è cresciuto fra il 2019 e 2023), è risultato che la maggior parte del campione ritiene necessario un rafforzamento ulteriore della categoria e del suo ruolo attraverso l'innovazione nei servizi e nei prodotti (30%), il miglioramento della qualità (16%) e il controllo dei costi (16%). I clienti dei grossisti rimangono principalmente i dettaglianti (28%), seguiti subito dagli ambulanti (17%) e da altri grossisti (23%). Crescono i rapporti con l'horeca e con la GDO attraverso l'offerta di nuovi servizi: al primo posto selezione e stoccaggio, al secondo posto la frigoconservazione ed al terzo posto consegna diretta al cliente. Le sfide principali che emergono dai dati raccolti sono tre: il ricambio generazionale (fra il 2001 ed il 2010 l'ingresso di nuove professionalità è calato in modo considerevole, solo 16% entrato in questo mondo); il passaggio all'orario diurno di lavoro, per cui risulta infatti che la maggior parte dei mercati lavora a partire dalle ore 2 o 3 di notte (49%) ma avanzano nuovi trend, cioè spostare in avanti l'apertura delle contrattazioni (29%) o passare al diurno (37%); l'ammodernamento delle strutture attraverso la collaborazione con gli enti gestori (31%), investendo su servizi di logistica ed informatizzazione (17%) e sostenibilità (11%).



Sangalli: “Categoria importante con un legame solido con tutta la filiera”

"I grossisti sono una categoria tradizionale del nostro sistema di approvvigionamento alimentare, ma sono, comunque, una categoria giovane. Un quarto dei vostri associati ha meno di 40 anni, la metà ne ha meno di 50 e il ricambio nelle imprese familiari resta la sfida cruciale. Per questa ragione e per l'integrazione con il resto della filiera la vostra categoria sta rispondendo in modo reattivo al cambiamento. Certo restano le criticità storiche, dagli investimenti alla burocrazia. Ma oltre alle antiche criticità, ci sono poi le sfide dei nostri giorni, come quella della sostenibilità ambientale e quella della transizione digitale. Ed entrambe riguardano tutti, cittadini ed imprese, compreso il vostro mondo. Richiamando ancora i vostri dati, mi pare che uno delle vo-

stre priorità sia proprio la sfida digitale. E qui vorrei fare una riflessione che nasce proprio dall'uso della tecnologia. La questione non è quale tecnologia usiamo ma come la usiamo. L'innovazione - dalla stessa intelligenza artificiale fino alla genetica - richiede infatti l'esercizio condiviso della responsabilità. Responsabilità che, come associazione e come imprese, ci è richiesta anche nell'altra sfida che richiamavo, quella della sostenibilità. Un tema centrale per una categoria che gestisce il prodotto alimentare e la logistica dello stesso. Sostenibilità rievoca talvolta la formula "impatto zero", quasi come se l'obiettivo della sostenibilità fosse la neutralità. A me piace lanciare una sfida: la sostenibilità a cui dobbiamo puntare, non dovrebbe mai essere neutrale, indifferente. Dovrebbe invece assicurare una ricaduta positiva sulla nostra vita quotidiana. In grado, cioè, di cambiarla, in meglio, ovviamente. Le iniziative di un'impresa dovrebbero essere valutate non solo perché "non sprecano", ma anche per quanto "generano", per quanto creano di nuovo e di migliore. Questa mi piace chiamarla "sostenibilità generativa", capace di generare, perché capace di innovazione. E guardate questo "essere generativi", questa "cultura del fare" è oggi - sempre di

più - un esercizio di responsabilità diffusa necessaria nel contesto a complessità crescente in cui viviamo. A livello nazionale, l'economia cresce lentamente, ma meglio del previsto. Preoccupano molto, invece, le forti tensioni internazionali. L'inflazione è sotto controllo: quindi, auspichiamo a giugno un taglio dei tassi di mezzo punto per rilanciare la fiducia. Calo demografico, produttività stagnante e bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro: sono, in fondo, questi i problemi da affrontare e risolvere. Occorre, allora, rafforzare gli investimenti e accelerare l'attuazione della riforma fiscale, dentro un'Europa più attenta alle esigenze di famiglie e imprese, anche e soprattutto attenta alle PMI. Responsabilità, dunque, nei confronti di un sistema Italia dentro un'Europa più compiuta, sia per i temi economici che quelli politici. Perché l'Europa è un orizzonte che nessun settore si può permettere di perdere di vista. Responsabilità, dicevo. E come sistema di rappresentanza la Confcommercio porta con sé quella di sottoscrivere alcuni dei più importanti contratti collettivi di lavoro del nostro Paese. A partire da quello del Terziario, che si applica a 3 milioni di dipendenti in Italia. Siamo arrivati di recente, finalmente, al rinnovo di questo con-

tratto. Il contratto - alla fine - è un traguardo complessivo che va oltre al semplice "lavorare". Perché al contratto sono collegate antiche e nuove tutele, dal welfare alla formazione, che ci permettono di affrontare meglio e con più qualità le sfide della modernità di cui parliamo prima. Il contratto è al cuore del nostro essere e fare sindacato, della nostra credibilità e autorevolezza come corpo intermedio. Un contratto come il nostro è equilibrato e strategico, non a caso adottato da oltre il 90% delle imprese italiane del terziario, e mette sempre al centro le persone che fanno e si sentono comunità. Come nelle nostre Associazioni, fare comunità, fare squadra è l'unico modo che ci permette di far fronte alle grandi sfide del presente e del futuro. Davanti alla complessità del mondo contemporaneo (vale in politica, in associazione o dentro le imprese) nessuno si salva da solo. Nessuno si salva da solo. Perché nessuno dispone di tutta la conoscenza necessaria per gestire tutta l'innovazione, per orientarsi in tutta la complessità del presente.



Di Pisa: "Ripensare il futuro dei mercati all'ingrosso"

Nel suo intervento, il presidente di Fedagromercati, Valentino Di Pisa, ha sottolineato che "oggi siamo qui insieme per porre le basi per un ripensamento del futuro dei mercati all'ingrosso e dei suoi imprenditori attraverso un cambiamento culturale profondo che dia giusto valore ad un comparto fondamentale per il sistema ortofrutticolo nazionale come quello dell'ingrosso ortofrutticolo. Passaggio all'orario diurno di lavoro, razionalizzazione del sistema dei mercati, investimenti sulla logistica e sui servizi aggiuntivi a favore dei clienti". "Questi - ha concluso Di Pisa - sono le direttrici necessarie su cui incentrare un processo di modernizzazione e di rilancio con l'obiettivo di innescare un cambio di passo dell'intero settore che possa far fronte alle importanti sfide che ci riguardano, come il ricambio generazionale, la sostenibilità o il tema delle pratiche sleali commerciali".

Economia **ESTERI**

Lagarde possibilista
sul taglio dei tassi:
“Molto probabile
Inflazione
sotto controllo”



La presidente della Bce si è detta fiduciosa sul fatto che nell'area euro l'inflazione sia stata riportata sotto controllo, confermando come altamente probabile un primo taglio dei tassi a giugno, ma ribadendo anche che non ci sono scelte predefinite per quello che sarà il successivo percorso di riduzione dei tassi. “Nessun obbligo, nessun impegno (predefinito) ma è il caso che se i dati che riceviamo rafforzano i livelli di fiducia che che raggiungeremo il 2% di inflazione nel medio termine, che è il nostro nostro compito, allora ci sta una forte probabilità” che a giugno i tassi vengano tagliati, ha detto rispondendo ad una domanda in una intervista alla Tv irlandese Rte.



Sul quanto verranno tagliati i tassi a giugno e come verranno stabiliti nelle successive riunioni del Consiglio direttivo “non posso dirlo perché dobbiamo essere legati ai dati – ha spiegato – ed è una decisione collettiva che viene presa da tutti i membri del Consiglio. Ed è molto difficile fare previsioni sul nostro percorso dopo il primo taglio”. Lagarde ha parlato di tre grandi elementi di incertezza: sull'economia globale e su quella europea, sui salari, sul “come progrediscono. E,

Debito Pubblico Usa, effetto dell'economia di Guerra?

di Mario Lettieri*
e Paolo Raimondi **

C'è un uno strano e assordante silenzio dell'Unione Europea e dei vari governi sul livello del debito pubblico statunitense e sulla sua insostenibile crescita. Parlarne è nell'interesse della stabilità economica e politica del nostro continente. Ignorare l'impatto globale potrebbe essere interpretato nel mondo come una sottomessa complicità.

E' forse la paura di rivelare l'incatenabile crollo del sistema di Bretton Woods? In ogni caso il conto da pagare si sta presentando senza che i maggiori attori coinvolti abbiano un vero piano B nel cassetto. E' lo stesso Tesoro Usa a fornire i dati ufficiali della crisi del debito, pubblicati dal Monthly statement on public debt, il rapporto mensile del FiscalData. A fine aprile 2024 il debito pubblico totale, chiamato Total Treasury Security Outstanding, cioè la somma delle varie obbligazioni e dei titoli di debito pubblico, era pari a 34.617 miliardi di dollari. 12 mesi prima tale somma era di 31.458 miliardi. In un anno il debito pubblico è aumentato di 3.160 miliardi di dollari, pari al livello del debito pubblico della Germania, la quarta potenza economica mondiale, e molto di più del nostro debito pubblico. Tutto ciò in 12 mesi! Non è una cosa normale! Non sono neanche delle fake news. Circa 26mila miliardi della cifra sopra menzionata sono considerati “marketable”, cioè sono titoli negoziabili sul mercato. Di questi, circa il 23% sono obbligazioni della durata di un

terzo, come gli utili delle imprese assorbono i salari e non vengono scaricati sui prezzi al consumo”. In generale “sono veramente fiduciosa che abbiamo messo l'inflazione sotto controllo, perché alcuni dei fattori che hanno avuto un forte impatto” come la crisi energetica e le strozzature nelle catene di approvvigionamento globali sono svaniti. “Le previsioni che



anno o meno, il 50% sono obbligazioni con scadenza da 2 a 10 anni e solo il resto ha una scadenza di 20-30 anni. Il che pone il rifinanziamento del debito in scadenza in una posizione di alto rischio. Il rischio che si aggiunge ai pericoli insiti nella strabiliante crescita. E' doveroso evidenziare che più di 8mila miliardi di dollari dei titoli “marketable” sono posseduti da operatori stranieri e istituti finanziari internazionali, cioè da investitori il cui comportamento è difficilmente prevedibile, anche perché spesso sono mossi da interessi speculativi. Inoltre, durante quest'anno fiscale, il pagamento degli interessi sul debito si “mangerà” il 13,5% dell'intero bilancio federale, con un aumento di 2,6 volte rispetto al 2021. Il quadro è inquietante e le aspettative non sono rosee. Nel primo trimestre del 2024 l'aumento del pil è stato dell'1,6%, un punto in meno di quanto previsto, mentre l'inflazione ha raggiunto il tasso annualizzato del 3,7%, 2% in più

abbiamo per il prossimo anno stanno davvero andando molto vicine al target, se non proprio al target. Quindi sono fiduciosa che siamo in una fase di controllo”, ha detto. Guardando alle decisioni della Federal Reserve, che invece non sembra intenzionata a tagliare i tassi a breve “teniamo strettamente sotto controllo tutte le decisioni di politica monetaria nel mondo, e

del quarto trimestre del 2023. Ciò ha portato a una revisione dei piani di riduzione del tasso di interesse della Federal Reserve. A fine 2023 si parlava di ben 6 ritocchi al ribasso durante quest'anno, oggi si pensa che ci potrebbe essere al massimo un ritocco.

Inspiegabilmente pochi mettono a fuoco il problema del debito, molti invece parlano di una possibile stagflazione, un nuovo periodo di stagnazione economica con alta inflazione. Non è il caso del Financial Times. Essendo il portavoce della City, il maggiore centro della grande finanza mondiale, non può che essere preoccupato. In un recente editoriale dal titolo “Le ombre lunghe del crescente debito dell'America” si esprime la preoccupazione che gli Usa rischiano un nuovo “caso Liz Truss”: si ricordi che le proposte fiscali dell'allora primo ministro britannico nel settembre 2022 fecero crollare il mercato delle obbligazioni inglesi. E con esso lo stesso governo Truss.

ovviamente la Fed gioca un ruolo cruciale per le dimensioni dell'economia e del mercato finanziario Usa, e perché ha un impatto sulle condizioni finanziarie nel mondo, ma guardiamo anche alla Banca d'Inghilterra e alla Banca del Giappone e a altre”. Infine, interpellata sull'ipotesi di un ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca (su cui in precedenza aveva espresso al-

Il giornale rileva che “il debito americano è su un percorso insostenibile”. Avverte anche che “l'influenza globale degli Usa potrebbe indurre a un pericoloso compiacimento tra i suoi leader politici”. Ovviamente, più che soluzioni il Financial Times propone la classica ricetta dell'austerità: maggiori tasse e tagli alle spese di bilancio.

Sotto osservazione sono quindi le obbligazioni pubbliche e i loro tassi d'interesse. I titoli del Tesoro statunitense sono il punto di riferimento per la determinazione del prezzo del debito a livello globale. Il Fmi sostiene che l'aumento dell'1% nei tassi statunitensi ha portato a più 0,9% nei rendimenti obbligazionari di altre economie cosiddette avanzate e al più 1% nei mercati emergenti. Il FT avverte, o minaccia, che qualora i dirigenti Usa non dovessero intervenire “i trader obbligazionari, presi dal panico, potrebbero costringerli a farlo.” Da molto tempo si ragiona sulla necessità di una grande riforma monetaria e finanziaria nel contesto di un nuovo ordine internazionale multilaterale. Nel frattempo la situazione geopolitica si è purtroppo molto incancrenita. La speranza però è l'ultima a morire. Oggi, più di ieri, l'unico attore che potrebbe mediare e tracciare un percorso verso una nuova Bretton Woods sarebbe l'Europa sovrana e indipendente. Speriamo che il nuovo Parlamento e la nuova Commissione sappiano andare in questa direzione.

*Mario Lettieri, già sottosegretario all'Economia;
**Paolo Raimondi, economista

larmismi con modalità che avevano suscitato polemiche) “è una questione che sta agli americani decidere. Quello che so è che per i fatti e dato il suo programma, avrà conseguenze per l'Europa, per le quali ci dobbiamo preparare perché siamo forti e siamo una grande area economica. Dobbiamo essere guide (leader) – ha concluso – non seguaci (follower)”.

ESTERI

Il Papa: "Viviamo una guerra mondiale, preghiamo per la pace"

"Preghiamo per la pace, abbiamo bisogno di pace, il mondo è in guerra. Non dimentichiamo la martoriata Ucraina che sta soffrendo tanto. Non dimentichiamo Palestina, Israele, che si fermi questa guerra. Non dimentichiamo il Myanmar e non dimentichiamo tanti Paesi in guerra". Lo ha detto il Papa al termine dell'udienza generale invitando a "pregare per la pace in questo tempo di guerra mondiale".



"Fratelli e sorelle, ci vuole di pregare per la pace in questo tempo di guerra mondiale", è l'appello del Papa. Una pace che ognuno, col suo contributo, può costruire. Anche i bambini. Nel saluto di poco prima ai pellegrini polacchi, Francesco rivolgendosi a tutti i ragazzi che celebrano la Prima Comunione, "importante incontro con Gesù", li ha incoraggiati "in questo momento di gioia a saper vedere anche le necessità dei loro coetanei che soffrono, vittime della guerra, della fame e della povertà". Papa Francesco aveva dedicato all'umiltà la ventesima e ultima catechesi del ciclo sui vizi e le virtù iniziato nell'udienza generale del 27 dicembre scorso. Fratelli e sorelle, l'umiltà è tutto. È ciò che ci salva dal Maligno, e dal pericolo di diventare suoi complici. E l'umiltà è la fonte della pace nel mondo e nella Chiesa. Dove non c'è umiltà c'è guerra, che discordia, c'è divisione. Dio ce ne ha dato l'esempio in Gesù e in Maria, perché sono la nostra salvezza e la nostra felicità. Pur non essendo "parte del settenario" delle virtù cardinali e teologali, l'umiltà "è alla base della vita cristiana", spiega il Papa, ed è pure "la grande antagonista del più mortale tra i vizi", la superbia. Mentre l'orgoglio e la superbia gonfiano il cuore umano, facendoci apparire più di quello che siamo, l'umiltà riporta tutto nella giusta dimensione: siamo creature meravigliose ma limitate, con pregi e difetti. La Bibbia fin dall'inizio ci ricorda che siamo polvere e in polvere ritorneremo, "Umile" infatti deriva da humus, cioè terra. Eppure nel cuore umano sorgono spesso deliri di onnipotenza, tanto pericolosi! E questo ci fa tanto male.

Le famiglie degli ostaggi annunciano un video con 5 soldatesse prese da Hamas

Le famiglie di 5 vedette militari israeliane donne, rapite il 7 ottobre nel kibbutz di Nahal Oz, hanno deciso di diffondere un filmato che mostra il loro sequestro. Lo ha annunciato il Forum delle famiglie degli ostaggi aggiungendo che il video, di oltre 3 minuti, sarà pubblicato alle 18.00 (le 17 in Italia) e che le immagini sono state ottenute dalle 'body camera' dei miliziani di Hamas catturati. Il Forum ha spiegato che "il governo israeliano non deve perdere altro tempo: deve ritornare al tavolo negoziale oggi". Le vedette militari rapite da Hamas il 7 ottobre furono 7, di queste ancora 5 sono prigioniere a Gaza da 229 giorni. Delle altre due, una - Ori Megidish è stata liberata dall'Idf dopo 23 giorni; l'altra - Noa Marciano - è stata uccisa da Hamas e il suo corpo è stato recuperato dall'esercito e riportato in Israele.



Le famiglie di 5 vedette militari israeliane donne, rapite il 7 ottobre nel kibbutz di Nahal Oz, hanno deciso di diffondere un filmato che mostra il loro sequestro. Lo ha annunciato il Forum delle famiglie degli ostaggi aggiungendo che il video, di oltre 3 minuti, sarà pubblicato alle 18.00 (le 17 in Italia) e che le immagini sono state ottenute dalle 'body camera' dei miliziani di Hamas catturati. Il Forum ha spiegato che "il governo israeliano non deve perdere altro tempo: deve ritornare al tavolo negoziale oggi". Le vedette militari rapite da Hamas il 7 ottobre furono 7, di queste ancora 5 sono prigioniere a Gaza da 229 giorni. Delle altre due, una - Ori Megidish è stata liberata dall'Idf dopo 23 giorni; l'altra - Noa Marciano - è stata uccisa da Hamas e il suo corpo è stato recuperato dall'esercito e riportato in Israele.

Consiglio Ue, via libera definitivo all'AI Act

Disco verde all'unanimità, alla prima legge al mondo che disciplina lo sviluppo, l'immissione sul mercato e l'uso dei sistemi di intelligenza artificiale



Via libera definitivo all'unanimità del Consiglio Ue all'AI Act, la legge europea sull'intelligenza artificiale che disciplina lo sviluppo, l'immissione sul mercato e l'uso dei sistemi di IA in Ue. La legge, la prima al mondo in materia, detta una serie di obblighi a fornitori e sviluppatori di sistemi di IA in base ai diversi livelli di rischio identificati. Le nuove regole saranno applicabili a due anni dall'entrata in vigore, con l'eccezione dei divieti, che scatteranno dopo sei mesi, dei controlli sui sistemi di IA per finalità generali, compresa la governance (12 mesi) e degli obblighi per i sistemi ad alto rischio (36 mesi). La nuova legge classifica i diversi tipi di IA in base al rischio. I sistemi di IA che presentano solo un rischio limitato saranno soggetti a obblighi di trasparenza molto leggeri, mentre quelli ad alto rischio saranno autorizzati, ma soggetti a una serie di requisiti e obblighi per accedere al mercato dell'Ue. Quando il rischio è inaccettabile, scattano i divieti: è il caso ad esempio delle tecniche manipolative, delle pratiche di polizia predittiva, del riconoscimento delle emozioni vietato sul posto di lavoro e nelle scuole. E ancora è il caso del riconoscimento facciale, il cui uso è consentito solo alle forze dell'ordine e soggetto a condizioni rigorose. Altra novità è il capitolo dedicato all'IA generativa,

inserito in corso d'opera con l'obiettivo di dare una prima risposta alla diffusione di sistemi come ChatGPT. I modelli di IA per scopi generali (Gpai) che non presentano rischi sistemici saranno soggetti ad alcuni requisiti limitati, ad esempio in materia di trasparenza, ma quelli con rischi sistemici dovranno rispettare regole più severe, tra cui valutazione del modello, valutazione e mitigazione di rischi sistemici, protezione della sicurezza informatica. La legge promuove regulatory sandboxes e real-world-testing, istituite dalle autorità nazionali per sviluppare e addestrare l'IA innovativa prima dell'immissione sul mercato. A seconda della violazione e delle dimensioni dell'azienda, saranno comminate multe che possono andare da un minimo di 7,5 milioni di euro o l'1,5% del fatturato fino a 35 milioni di euro o il 7% del fatturato globale. L'AI Act si applica solo alle aree che rientrano nel diritto dell'Ue e prevede esenzioni, ad esempio per i sistemi utilizzati esclusivamente per scopi militari e di difesa e per la ricerca. Dopo essere stato firmato dai

Cnn: "L'Egitto modificò l'intesa sulla tregua poi accettata da Hamas"



L'Egitto ha modificato "dietro le quinte" i termini dell'intesa sul cessate il fuoco e sul rilascio degli ostaggi che era in discussione tra le parti lo scorso 6 maggio e che fu accettata da Hamas e respinta invece da Israele. Lo ha riferito la Cnn che cita tre fonti a conoscenza dei fatti. "Siamo stati tutti ingannati", ha detto una di queste secondo cui la formulazione dell'accordo sottoscritto da Hamas era diversa dalla bozza che Usa e Qatar ritenevano fosse stata trasmessa alla fazione islamica a Gaza. La Cnn ha poi sostenuto che le modifiche sono state apportate dal vice direttore dell'intelligence egiziana, Ahmed Abdel Khalek.

Presidenti del Parlamento europeo e del Consiglio, l'atto legislativo sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Ue nei prossimi giorni ed entrerà in vigore venti giorni dopo la pubblicazione. (Ansa - Bruxelles, 21 maggio 2024)

@fnsocial



ESTERI

Atto unilaterale della Russia: verso cambio di confini Baltico con Finlandia-Lituania

Accelerazione Ucraina, chiesto all'Occidente di abbattere i missili russi sul territorio di Kiev



“Non c'è alcun argomento legale, di sicurezza o morale, che impedisca ai nostri partner di abbattere i missili russi sul territorio ucraino dal loro territorio”. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri ucraino, Dmitro Kuleba, in una conferenza stampa con la sua omologa tedesca, Annalena Baerbock. All'inizio dell'invasione, l'Ucraina aveva già chiesto all'Occidente di aiutarla ad abbattere i missili russi sul proprio territorio. Richiesta respinta per il rischio di un'escalation del conflitto. Il capo della diplomazia di Kiev ha respinto questa argomentazione oggi, sottolineando che l'abbattimento dei missili non mette in pericolo né la Russia né i soldati russi. Si tratta di “pezzi di metallo che portano la morte dalla Russia all'Ucraina”, ha insistito, “Se non volete farlo, fornitemi tutti i mezzi necessari. Li dispiegheremo sul territorio ucraino e intercetteremo noi stessi questi missili”.



Le autorità di Mosca hanno deciso unilateralmente di modificare i confini marittimi della Russia con la Lituania e la Finlandia nel Mar Baltico, secondo un progetto di decreto governativo pubblicato in queste ore online dal Cremlino. Immediata la reazione lituana: La decisione di cambiare unilateralmente i confini marittimi con la Lituania e la Finlandia rappresenta "l'ennesima prova che la politica aggressiva e revisionista della Russia rappresenta una minaccia per la sicurezza dei Paesi vicini e dell'intera Europa". Lo ha af-



Nella foto il presidente della Commissione Difesa del Parlamento lituano, Arvydas Pocius

fermato oggi il ministero degli Esteri di Vilnius in un comunicato. Secondo il presidente della Commissione Difesa del Parla-

La Norvegia riconoscerà lo Stato palestinese dal 28 maggio: lo ha detto il primo ministro del Paese, Jonas Gahr Store. Anche l'Irlanda ha annunciato ufficialmente il riconoscimento di uno Stato palestinese. L'annuncio è stato fatto dal primo ministro irlandese Simon Harris in conferenza stampa. Stessa cosa farà la Spagna "e nella stessa data del 28 maggio. Lo ha annunciato oggi al Congresso il premier Pedro Sanchez. Nell'audizione Sanchez è chiamato a dare informazioni sulla situazione a Gaza, oltre a spiegazioni sull'attività della moglie, Begona Gomez, dopo l'apertura di un'inchiesta preliminare da parte della sezione 41 istruttoria del Tribunale di Madrid, sulla base di un esposto presentato dal sedicente sindacato

Immenso corteo funebre per Raisi, in Iran scattano gli arresti per chi ha festeggiato la sua morte

Una folla oceanica ha accompagnato il corteo funebre di Ebrahim Raisi lungo le vie di Tabriz, capitale della provincia orientale dell'Azerbaigian. Le immagini diffuse dall'agenzia di stampa nazionale IRNA mostrano le strade invase da migliaia di persone. Si tratta della prima cerimonia in memoria del Presidente iraniano morto domenica 19 maggio nello schianto dell'elicottero a bordo del quale viaggiava, di ritorno dall'inaugurazione di un'opera pubblica. I funerali ufficiali si svolgeranno giovedì 23 maggio a Mashhad, città del nord-est dell'Iran in cui Raisi è nato. Dolore e commozione ma anche repressione. Il procuratore generale dell'Iran ha ordinato l'arresto per chi pubblica sui social insulti contro il defunto presidente. Era accaduto già domenica sera, quando erano ancora in corso le ricerche del velivolo disperso nella nebbia al confine con l'Azerbaigian. Sui social diversi utenti avevano postato immagini di fuochi d'artificio festanti alla notizia della possibile morte di Raisi.



mento lituano, Arvydas Pocius, l'annuncio dato da Mosca ha come unico obiettivo quello di intimidire gli occidentali e ridurre il sostegno a Kiev. "Questa retorica non è una novità", ha detto Pocius. "Tuttavia, la minaccia va presa sul serio: abbiamo il dovere di rimanere vigili". La frattura tra Russi e Ucraina è talmente grave che il governo lituano ha anche fatto sapere di essere "pronto a inviare addestratori in Ucraina

qualora venisse a crearsi una coalizione guidata, ad esempio, dalla Francia". Lo ha affermato il ministro degli Esteri lituano, Gabrielius Landsbergis, nel corso di un'intervista rilasciata al canale televisivo francese Lci. Proprio ieri la prima ministra estone, Kaja Kallas, si era detta possibilista circa l'invio di istruttori a Kiev, puntualizzando che ciò non avrebbe costituito un'escalation del conflitto in corso.

Spagna, Norvegia e Irlanda riconoscono lo Stato di Palestina Ira di Israele



Manos Limpias. Durissima la reazione di Israele che ha già deciso azioni diplomatiche nei confronti di questi Paesi. Il ministro degli Esteri Israel Katz ha ordi-

nato "l'immediato ritorno in Israele" degli ambasciatori in Irlanda e Norvegia "per consultazioni, alla luce della decisione di questi Paesi di annunciare il rico-

noscimento di uno Stato palestinese". Katz ha denunciato che "Irlanda e Norvegia intendono inviare oggi un messaggio ai palestinesi e al mondo intero: il terrorismo paga". "Israele - ha detto Katz - non sarà compiacente con chi vuole minarne la sovranità e ne mettono in pericolo la sicurezza". Il ministro ha poi ammonito che se la "Spagna realizzasse la sua intenzione di riconoscere uno Stato palestinese, un passo simile verrà fatto nei suoi confronti". "La parata della stupidità irlandese-norvegese non ci scagglia, siamo determinati a raggiungere i nostri obiettivi: restituire la sicurezza ai nostri cittadini con la rimozione di Hamas e il ritorno dei rapiti. Non esistono obiettivi - ha concluso - più giusti di questi."

Riproduciamo
da pagineestere.it

Turchia: pene tombali per i leader curdi dell'Hdp

Pene tombali sono state inflitte dai tribunali turchi ai fondatori e leader del Partito Democratico dei Popoli (Hdp), formazione politica che per alcuni anni – prima che la persecuzione giudiziaria ne provocasse il “congelamento” e il cambiamento del nome in Partito per l’Uguaglianza e la Democrazia dei Popoli (Dem) – ha rappresentato il voto curdo progressista insieme ad alcune formazioni della sinistra rivoluzionaria, socialista ed ecologista turche.

In particolare ieri il carismatico leader curdo Selahattin Demirtaş, avvocato e attivista per i diritti umani, è stato condannato a ben 42 anni di reclusione per vari reati contro lo stato turco. L'ex copresidente dell'Hdp è stato incriminato per 47 diversi capi d'imputazione.

Al “Mandela curdo”, che è in carcere ormai dal 2016, sono stati inflitti 20 anni di carcere per «attentato all'unità e all'integrità dello Stato», altri 4 anni e 6 mesi per «incitamento a commettere un crimine», 2 anni e 6 mesi per un discorso tenuto in occasione di un Newroz, il capodanno curdo, e varie condanne aggiuntive per «propaganda terroristica».

Anche l'altra ex copresidente dell'Hdp, Figen Yüksekdağ, è stata condannata a trent'anni e tre mesi di carcere con imputazioni simili.



Insieme ai due massimi dirigenti – per i quali l'accusa aveva chiesto l'ergastolo – sono stati condannati altri 108 imputati, alcuni dei quali sono già in carcere mentre una settantina si sono resi nel frattempo irreperibili. Alcuni imputati sono stati condannati per dei tweet nei quali esortavano la popolazione curda a protestare contro il sostegno turco ai tagliagole dello Stato Islamico.

Intervenendo fuori dal tribunale dopo la fine del processo, i co-presidenti del partito

DEM Tulay Hatimogullari e Tuncer Bakirhan hanno denunciato i verdetti come una “macchia nera” nel passato giudiziario della Turchia e un tentativo di “cancellare” i leader politici curdi da parte di una magistratura asservita al partito del Erdogan.

Ozgur Ozel, leader del principale partito d'opposizione turco, il Partito popolare repubblicano (CHP), ha dichiarato in un'intervista che i verdetti appena emessi sono inaccettabili, frutto di un processo politico. «L'uso di falsi

procedimenti penali per escludere dalla vita politica i leader curdi democraticamente eletti non servirà a porre fine al conflitto tra lo Stato turco e il PKK», ha avvertito Hugh Williamson, direttore per l'Europa e l'Asia centrale dell'organizzazione “Human Rights Watch”.

Per impedire proteste, le autorità delle 14 province a maggioranza curda – tra cui Diyarbakir, Adana, Mardin e Sanliurfa – hanno imposto divieti di manifestazione per quattro giorni. La persecu-

zione poliziesca e giudiziaria contro i leader curdi condannati ieri iniziò nel 2014, quando il movimento curdo turco si mobilitò per sostenere la città curdo-siriana di Kobane, assediata dai miliziani jihadisti dello Stato Islamico, sostenuto invece dal regime del presidente turco Erdogan. Contro i manifestanti che protestavano alla frontiera turco-siriana la polizia turca rispose con lacrimogeni, proiettili di gomma e proiettili veri, provocando numerosi feriti e alcune vittime. La repressione divenne ancora più intensa e generalizzata nell'ottobre del 2014 – il bilancio fu di 42 morti – quando le organizzazioni curde della Turchia manifestarono nelle città del sud-est del paese, alcune delle quali vennero attaccate e bombardate dall'esercito di Ankara. Negli anni successivi i leader e alcuni deputati e sindaci dell'Hdp vennero denunciati, sospesi dai loro incarichi e arrestati, tra cui Selahattin Demirtaş. Intanto il ministro degli Esteri turco, Hakan Fidan, ha compiuto una visita ufficiale a Erbil, “capitale” del Kurdistan iracheno, la prima dopo oltre dieci anni. Nel corso della visita Fidan ha portato a casa il riconoscimento del Pkk come “organizzazione terroristica vietata all'interno dei confini iracheni” da parte del clan Barzani, che guida la regione autonoma, e del governo centrale iracheno.



MISSION

La STENI srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STENI srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 -
- fax 06 33055219

SPECIALE AMBIENTE

Ambiente: 1,5 tonnellate di rifiuti rimossi dal Golfo della Spezia

Operazione straordinaria di pulizia dei fondali marini promossa da Fineco e LifeGate, in collaborazione con Smart Bay Santa Teresa condotta da ENEA ed altri enti di ricerca, Verdeacqua, Gruppo Operativo Subacquei (GOS) della Marina Militare e Comune di Lerici

Una tonnellata e mezza di rifiuti recuperati dai fondali marini della Baia di Santa Teresa all'interno del Golfo della Spezia. È questo il risultato dell'operazione di pulizia straordinaria, promossa da Fineco e LifeGate nell'ambito della Water Defenders Alliance, in collaborazione con Smart Bay Santa Teresa condotta da ENEA ed altri enti di ricerca, Verdeacqua e il Gruppo Operativo Subacquei (GOS) della Marina Militare, e anche grazie al supporto del Comune di Lerici. L'iniziativa ha permesso di ripulire i fondali marini da diversi tipi di rifiuti: oltre a quelli "di usuale reperimento", sono stati rimossi anche rifiuti ingombranti che provengono dalle mareggiate del 2018 e 2019. Fra questi, ad esempio, i resti affondati di un pontile semovente, una "meda di segnalazione" - ovvero una grossa boa rigida - e parecchi copertoni da camion, che di solito vengono usati come "parabordo a basso costo". Negli anni, la furia delle tempeste è riuscita a movimentare detriti così grossi e pesanti spingendoli nella Baia di Santa Teresa proprio per il suo posizionamento strategico che viene a creare una "zona di stanca". La baia ospita la prima Smart Bay d'Italia, un modello straordinario che coniuga ricerca, tecnologia, turismo sostenibile e molluschicoltura, grazie alla collaborazione tra realtà scientifiche e istituzionali quali ENEA, Cnr, INGV, Comune di Lerici, Scuola di Mare Santa Teresa e Cooperativa Mitilicoltori Associati, uniti per rendere la Smart Bay Santa Teresa un laboratorio per contrastare gli effetti del cambiamento climatico e indicare la strada per la salvaguardia della biodiversità marina.

La Smart Bay Santa Teresa è tra i primi partner scientifici della Water Defenders Alliance, un progetto promosso da LifeGate con l'obiettivo di difendere e salvare le acque italiane da tre gravi minacce: l'inquinamento da plastiche, quello da idrocarburi e la fragilità degli habitat naturali. L'alleanza coinvolge aziende, cittadini, porti, aree marine protette, Istituzioni, università, associazioni ed enti di ricerca. Fin dall'inizio Fineco è diventata un "Water Defender" e dal 2021 partecipa al progetto adottando le migliori soluzioni tecnologiche presenti in Italia per catturare i rifiuti galleggianti all'interno di porti e aree marine italiane, da nord a sud del Paese. Quest'anno,



con l'ampliamento delle sfide proposte da LifeGate nell'ambito della nuova iniziativa Water Defenders Alliance, Fineco ha deciso, tra i primi in Italia, di investire sulla salute del patrimonio idrico italiano, diventando un "Water Defender" a tutto tondo. Infatti, le soluzioni che saranno realizzate grazie alla sua adesione saranno diverse e in diversi contesti territoriali.

Per Smart Bay Santa Teresa, la rimozione dei rifiuti di grandi dimensioni riveste un valore ambientale ma anche scientifico: grazie al progetto, infatti, oltre a migliorare le condizioni e la qualità dell'ambiente marino, si riduce il rischio che i sofisticati sensori subacquei dislocati in quelle acque per progetti di ricerca, possano essere danneggiati dai movimenti di questi grossi detriti. L'iniziativa avrà anche ricadute di carattere educativo per gli studenti che soggiornano in baia e dei fruitori che la vivono nelle varie stagioni dell'anno. Le dimensioni, il peso e il volume di questi grossi rifiuti fanno di questa operazione qualcosa di ben più complesso di una pulizia dei fondali, tanto che le attività subacquee sono state gestite dal Gruppo Operativo Subacquei (GOS) di COMSUBIN della Ma-

rina Militare, di stanza a La Spezia, che ha messo il materiale in sicurezza, per poi affidarlo a SEPOR che lo ha issato a bordo di una propria imbarcazione. Il recupero a terra e il corretto conferimento in discarica è stato poi seguito da GCE, società specializzata nella raccolta e gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, urbani e speciali, con comprovata professionalità e una pluriennale esperienza nel settore. Tutta l'operazione è stata documentata dagli operatori subacquei di Verdeacqua, stretti collaboratori di LifeGate nell'ambito della Water Defenders Alliance. Un pool di competenze così elevate e trasversali che consentirà a Smart Bay Santa Teresa di proseguire le attività ed ampliare i progetti di rilievo internazionale ispirati ai principi di Nature Based Solution (NBS), Habitat Restoration e mitigazione del cambiamento climatico. Paolo Di Grazia, Vicedirettore Generale e Responsabile Global Business Fineco: "Siamo convinti che il contributo di ognuno sia fondamentale per risolvere problematiche complesse come la tutela del territorio, ma a questo è indispensabile affiancare il supporto di operatori specializzati come quelli che si sono impegnati nell'operazione

di La Spezia. Il risultato è stato la realizzazione di un'iniziativa concreta per la salvaguardia dell'habitat e delle acque dei nostri mari, che riflette con chiarezza l'approccio scelto da Fineco nel promuovere azioni di sostenibilità ambientale".

Enea Roveda, CEO di LifeGate: "Con la Water Defenders Alliance abbiamo dimostrato come le alleanze tra i vari membri della società civile siano fondamentali e determinanti per apportare un cambiamento positivo nel nostro Paese, a difesa dei nostri mari, così fondamentali per la nostra stessa sopravvivenza. Una rete di attori ampia si è unita per un obiettivo comune, che è stato portato a termine e che avrà il potere di migliorare visibilmente la salute del nostro mare in una baia così rappresentativa della nostra ricchezza in termini di biodiversità". Chiara Lombardi, ricercatrice ENEA: "Questa giornata rappresenta per noi, come Smart Bay Santa Teresa, un traguardo di grande rilievo. Innanzitutto, l'aver portato attenzione su questa baia, piccolo gioiello naturale del Golfo della Spezia, oltre all'aver reso partecipi del processo diversi importanti attori che nel mare di questo Golfo lavorano e che, insieme a noi, se ne prendono cura. Infine, grazie a questa pulizia radicale, avremo modo di avviare importanti progetti legati al PNRR dedicati al monitoraggio del mare e al ripristino di ecosistemi marini che ci aiuteranno a rigenerare la baia e, in futuro, speriamo, tutto il Golfo". Emilio Mancuso, biologo marino, presidente Verdeacqua e collaboratore LifeGate: "Con grande piacere seguo gli sviluppi di Smart Bay Santa Teresa sin dai suoi esordi e vedere oggi tutti questi professionisti di livello prendersene cura mi lascia la gioia di immaginare quali e quante idee meravigliose potranno essere sperimentate d'ora in avanti, con ricaduta posi-

tiva per il territorio e per noi che più impariamo dal mare e più impariamo per il nostro futuro". Giampaolo Consoli, Comandante Gruppo Operativo Subacquei (GOS) della Marina Militare: "Il contributo verso tutte le iniziative che promuovono la tutela e la salvaguardia dell'ambiente marino è qualcosa di spontaneo che sentiamo innato nel nostro mestiere. Ci consideriamo doppi appassionati del mare, prima come marinai, poi come subacquei che lo vivono nella sua dimensione totale. Rimaniamo consapevoli di essere degli ospiti in tale ambiente e, pertanto, ci impegniamo per rispettarlo al meglio". Leonardo Paoletti, sindaco di Lerici: "L'attenzione ai temi ambientali è al centro della nostra agenda. Smart Bay è un fiore all'occhiello per la nostra comunità e rappresenta un esempio per un futuro in cui economia, società e ambiente possano coesistere senza che nessuna delle parti in gioco venga subordinata alle altre. Ogni passo verso questa direzione è frutto di un lavoro di cooperazione e condivisione che il nostro Comune e gli altri partner portano avanti da anni e che oggi vede nel sistema Smart Bay un ottimo traguardo". Paolo Varrella, Presidente della Cooperativa Mitilicoltori Associati: "I mitilicoltori subiscono quotidianamente gli effetti del cambiamento climatico: condizioni meteo estreme, mare sempre più caldo e predazione da orate, ed è di fondamentale importanza la presenza di Smart Bay Santa Teresa che con progetti legati alla raccolta dati e al riequilibrio degli ecosistemi crea le basi per un Golfo più diversificato e sostenibile. Da anni la cooperativa ha abbracciato diverse attività come, ad esempio, quella di sperimentare reti da mitilicoltura biocompostabili riducendo l'impronta ecologica, in piena coerenza con gli obiettivi di Smart Bay Santa Teresa".

In media una donna di 30 anni ha il 69% di probabilità di restare incinta. Per ogni anno di posticipazione della maternità, le possibilità di raggiungere una gravidanza si riducono di circa il 5%. E considerato il ritmo di vita attuale, sono sempre di più le donne che si ritrovano con un livello di fertilità molto basso nel momento in cui decidono di avere figli. Ma oggi, grazie al congelamento degli ovociti (o 'egg freezing'), è possibile preservare la fertilità giovanile per aumentare le chance di avere un figlio anche a 40 anni o dopo una malattia. In Italia, intanto, sta aumentando il numero di ragazze e donne che decidono di ricorrere a questa tecnica. Ma non si rischia così di legittimare gravidanze in tarda età, soprattutto in un Paese come il nostro, che a livello europeo conta più prime gravidanze dopo i 40 anni? La Dire ne ha parlato con la dottoressa Daniela Galliano, direttrice del Centro Pma (Procreazione Medicalmente assistita) di IVI Roma.

- Dottoressa, intanto: in cosa consiste questa tecnica?

'È una tecnica che consiste nella vitrificazione dei gameti femminili, quindi degli ovociti. La vitrificazione è un tipo di congelamento ultra rapido, grazie al quale nel giro di pochi minuti le cellule passano dalla temperatura ambiente (quella del laboratorio) a -196° (che è la temperatura del nitrogeno liquido). In questo lasso di tempo così minimo nelle cellule congelate non si formano i cristalli di ghiaccio, che invece si creavano con la tecnica tradizionale del congelamento lento, per cui erano necessarie circa due ore'.

- Quali sono i benefici di un congelamento così rapido?

'Consente di ottenere ottimi risultati ed è stata una vera rivoluzione, perché ha cambiato la medicina della riproduzione offrendo alle donne efficaci strategie di trattamento. Quando oggi noi andiamo a scongelare gli ovociti, non essendoci più i cristalli di ghiaccio al loro interno, non perdiamo la loro qualità, che è rimasta 'cristallizzata' al momento del congelamento. Ecco quindi che quelle cellule, quei gameti, avranno la

Egg freezing, IVI Roma: Non incoraggia gravidanze in tarda età

Galliano: "Invece incolpare donne, mettiamole in condizione avere figli prima 30 anni"



stessa qualità e pertanto la stessa probabilità di gravidanza del momento in cui sono stati congelati'.

- Quali sono le modalità di accesso all'egg freezing e quali e quanti sono gli step?

'Intanto dobbiamo capire se la donna sia effettivamente candidata per poter realizzare questo trattamento, se è in ottime condizioni di salute e se abbia una buona riserva ovarica per poter congelare un numero sufficiente di ovociti ed ottenere una buona percentuale di successo un domani, quando sarà nella disponibilità di avere una gravidanza ma non l'avrà ottenuta in maniera spontanea. Il primo passaggio è dunque lo screening e la visita ginecologica, dopodiché la donna sarà sottoposta a stimolazione ovarica e dovrà autoiniettarsi dei farmaci per circa dieci giorni, con lo scopo di far crescere i follicoli contenuti nelle ovaie. Quando i follicoli avranno raggiunto buone dimensioni, andremo a prelevare gli ovociti; in quel caso la donna sarà leggermente sedata e in pochi minuti saremo in grado non solo di prelevare gli ovociti ma anche di vitrificarli'.



Nella foto la dottoressa Daniela Galliano, direttrice del Centro Pma (Procreazione Medicalmente assistita) di IVI Roma.

- Quali sono i costi della crioconservazione?

'I costi si aggirano intorno ai 3mila euro'.

- Per quanto tempo possono essere crioconservati gli ovociti?

Hanno una 'scadenza'? E fino a che età gli embrioni possono essere impiantati nella donna? 'Gli ovociti non hanno una scadenza, nel momento in cui sono stati vitrificati possono rimanere in azoto liquido per tutti gli anni necessari alla

- C'è un messaggio che vorrebbe lanciare alle ragazze e alle donne?

'Dobbiamo dire loro che la vitrificazione degli ovociti è uno strumento importante di preservazione della propria fertilità, ma bisogna pensarci prima dei 35 anni; questo non perché dopo non sia possibile effettuare il trattamento ma perché tutto deve essere fatto potendo offrire alla donna alte percentuali di successo. È importante che le donne siano informate su ciò che oggi la scienza ci offre, soprattutto in una società in cui la ricerca del primo figlio è posticipata rispetto a 30 o 40 anni fa. Ed è necessario far sapere alle donne che è importante preservare la fertilità prima dei 35 anni, perché dopo quell'età la fertilità si dimezza, quindi non solo diminuisce la probabilità di gravidanza spontanea ma aumenta purtroppo anche la percentuale di aborti per cause cromosomiche embrionali. Allora bene preservare gli ovociti, ma bisogna farlo all'età corretta'.

- In questo modo, però, non esiste il rischio di legittimare sempre di più gravidanze in tarda età?

'Non sono d'accordo: quando consiglio l'egg freezing non sto suggerendo alla donna di posporre la maternità. È ovvio che come medico raccomando alle donne di avere una gravidanza prima dei 35 anni, non solo perché la probabilità di ottenerla è massima in quel momento ma anche perché in quella fascia d'età i rischi ostetrici sono minori. Chiediamoci però anche quante sono le donne (poche) nella nostra società che possono permettersi davvero, desiderandola, una gravidanza prima dei 30 anni. Questo è un dato di fatto, quindi se consiglio l'egg-freezing non lo faccio perché mi voglio sostituire al welfare, al contrario: penso che la politica e la prevenzione medica siano due strade parallele ma che non si possano in nessun modo sostituire. Non penso che l'egg-freezing sia la soluzione alla defenestrazione presente nel nostro Paese, anche se la Procreazione Medicalmente Assistita (PMA), dall'essere una procedura medica per curare pato-

donna per poter pensare di avere una gravidanza. Quanto al limite di età, le società di medicina della riproduzione seguono quello massimo dei 50 anni di età'.

- Parliamo delle probabilità di successo di questa tecnica: cosa dicono i dati della letteratura scientifica?

'La letteratura scientifica ci dice che la probabilità di successo dipende dall'età in cui sono stati vitrificati gli ovociti. Come Gruppo IVI abbiamo condotto uno studio molto importante, in cui si evince addirittura il numero di ovociti grazie al quale riusciamo ad ottenere una percentuale specifica di gravidanza e abbiamo visto che nel gruppo di donne in cui abbiamo vitrificato ovociti con una età inferiore ai 35 anni siamo riusciti ad ottenere percentuali di successo estremamente alte, intorno al 90%; nel gruppo di donne che avevano vitrificato in una età superiore ai 35 anni, invece, questa percentuale di successo è estremamente più bassa e arriva ad un massimo del 40%'.

Medicina

logie che ostacolavano la fertilità, sta diventando sempre più una risorsa per risolvere le cattive politiche occupazionali del nostro Paese'.

- Il problema, insomma, è a monte...

'Esattamente. Invece che incolpare le donne, dovremmo metterle nelle condizioni di avere figli prima dei 30 anni, offrendo loro soluzioni concrete alla precarietà lavorativa, al gender gap, alla mancanza di servizi, solo per citare alcuni dei problemi che rendono difficile pensare a una maternità in giovane età. Proprio per questo, ecco che la scienza ci dice: 'Guardate, se non potete avere un figlio prima dei 30 anni per motivi di precarietà del lavoro, perché state ancora studiando o perché non avete incontrato un partner di vita con cui formare una famiglia, sappiate che la scienza vi viene incontro con questo trattamento'. Questo è ben diverso dal consigliare alle donne di posporre la maternità e non è certo quello che la medicina sta facendo. Anche perché mi troverebbe assolutamente in disaccordo'.

- Esistono effetti collaterali legati alla procedura dell'egg freezing?

'Gli effetti collaterali di una stimolazione ovarica oggi sono praticamente inesistenti. Tanti anni fa si poteva andare incontro ad una iperstimolazione ovarica che poteva dare effetti collaterali, in alcuni casi anche importanti. Ma oggi, con i protocolli di stimolazione a bassi dosaggi ormonali, questo rischio è azzerato. L'unico effetto collaterale che alcune pazienti possono sperimentare è un po' di gonfiore addominale al termine dei 10 giorni di stimolazione.

Sintomo però assolutamente reversibile a seguito del pick-up ovocitario: dopo la comparsa del primo ciclo mestruale, tutto torna come prima'.

- Crioconservazione e pazienti oncologiche: secondo uno studio pubblicato lo scorso anno su 'JAMA Oncology', sottoporsi a procedure di preservazione della fertilità al momento della diagnosi di tumore al seno non sembrerebbe associato ad alcun aumento del rischio di recidiva o di mortalità specifica per la malattia oncologica. È così?

'Assolutamente sì: i dati che noi abbiamo dallo studio citato ma dalla letteratura scientifica in generale ci tranquillizzano: screening e follow up che sono stati fatti per più di 20 anni in un gruppo molto elevato di donne (oltre 20mila) che sono state seguite nel corso degli anni ci dicono che non c'è un aumento di rischio di tumore della mammella in donne sottoposte a stimolazione ovarica rispetto alle donne della popolazione generale mai sottoposte a trattamenti di Pma'.

- In Italia, intanto, sono ancora poche le ragazze che optano per il congelamento degli ovociti, eppure siamo il Paese europeo che conta più prime gravidanze dopo i 40 anni. Come mai?

'Penso ci sia ancora molta disinformazione, nonostante questa tecnica sia ormai diffusissima in tanti altri Paesi, tra cui gli Stati Uniti ma anche la vicina Spagna. In Italia se ne sta iniziando a parlare soprattutto ora, quindi le richieste da parte delle ragazze stanno effettivamente aumentando. L'egg freezing ancora non si conosce bene e per questo c'è ancora una sorta di timore e resistenza; eppure per fare scelte consapevoli è importantissimo informarsi. Ogni giorno visito donne che mi dicono: 'Se lo avessi saputo prima, avrei optato per il congelamento degli ovociti'. E questo è un peccato, dovremmo essere donne informate sulla nostra salute e sulla prevenzione, soprattutto in un Paese come il nostro dove c'è una grande denatalità'.

Maculopatie queste sconosciute, ad Ancona screening per scovarle

Ancona - Una malattia "subdola, che non si sente", ma che colpisce sempre più over 60. È la degenerazione maculare legata all'età, Amd, di cui spesso ci si accorge solo quando è troppo tardi. Diventa dunque fondamentale la prevenzione così come l'informazione. E da questo punto di vista fa tappa in Ancona sabato prossimo 25 maggio la campagna nazionale "Il tuo punto di vista conta. Non lasciare che le maculopatie ti fermino", promossa da Roche e patrocinata dall'Università politecnica delle Marche, dall'Associazione pazienti malattie oculari Apmo, dal Comitato Macula, da Retina Italia e Società italiana di Scienze oftalmologiche. Come sottolinea il rettore Gian Luca Gregori presentando questa mattina l'iniziativa alla stampa, "il tema è la prevenzione e offrire alla nostra comunità la possibilità di verificare lo stato di salute". Da questo punto di vista, prosegue, "la ricerca diventa fondamentale. Una ricerca applicata che dà i suoi frutti e permette anche di espletare servizi di tipo sanitario e assistenziale". E, conclude, se "la prevenzione è determinante", lo sono anche le associazioni: "Per questioni personali ho scoperto l'importanza del volontariato e solo quando ti trovi in certe situazioni capisci la rilevanza del terzo settore", rimarca il rettore, dando appuntamento per sabato 25 maggio dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 19 alla Galleria Dorica. Lo screening, con l'esame Oct, è rivolto a tutta la comunità con particolare attenzione agli over 50, dato che circa il 10% delle persone tra 65 e 74 anni e oltre il 30% degli over 75 soffre di Amd avanzata. "Dobbiamo cercare di arrivare un po' prima, per il benessere del paziente ed evitare cure inappropriate che caricano il sistema sanitario", mette in luce il direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria delle Marche Armando Marco Gozzini, mentre il preside della Facoltà di Medicina e chirurgia Mauro Silvestrini ribadisce che "la prevenzione è una grande sfida per la Medicina" e il direttore del dipartimento di Medicina sperimentale e clinica Mario Guerrieri rimarca l'importanza dell'iniziativa "dal punto di vista assistenziale ma anche scientifico-didattico". Sulla prevenzione insiste anche l'assessore all'Università del Comune di Ancona Marco Battino: è infatti "responsabilità della città- evidenza- prevenire e mettere a disposizione gli strumenti che servono". Più nel dettaglio entra il direttore della Clinica oculistica dell'Aoum delle Marche di Ancona Cesare Mariotti: le maculopatie sono "la patologia più limitante dal punto di vista della possibilità visiva e le principali sono la retinopatia diabetica, molto diffusa e prima causa di cecità nel mondo, e la degenerazione maculare legata all'età". Lo screening, prosegue, permette di individuare "le forme che siamo capaci di curare. I pazienti sopra i 60 anni hanno il 25% di incidenza di maculopatia legata all'età, che sono le forme iniziali e intermedie su cui siamo in grado di intervenire". Si tratta di forme, prosegue, "geneticamente determinate", per cui "occorre sensibilizzare tutte le persone che hanno parenti affetti da degenerazione maculata legata all'età dopo i 60 anni a fare una valutazione se ci sono segni iniziali o una malattia conclamata". Per poi intervenire con terapie innovative



come le iniezioni di anticorpi monoclonali di diversa origine. L'iniziativa di sabato, conclude, "ci permette di selezionare i pazienti, la malattia non si cura ma si curano le complicanze e significa mettere il paziente nelle condizioni di svolgere una vita

normale, dunque leggere, guidare e guardare la tv". Dati alla mano, gli ammalati saliranno da 400.000 a 700.000 nel 2050 e se si viene curati tardivamente "i risultati sono pochi o assenti. Da qui l'idea di uno screening per la cittadinanza per selezionare quei pazienti che verranno poi dirottati nella Clinica oculistica dell'Università di Ancona". Una grande mano la danno le associazioni sorte sul territorio italiano. "Le difficoltà per i pazienti sono soprattutto legate all'accesso", segnala il direttore esecutivo di Apmo Michele Allamprese, e "il problema principale della medicina in questo momento storico è legato all'ottenimento di una visita oculistica, di un trattamento chirurgico, di una iniezione intravitreale. È difficile entrare nel giro, nel loop. E i motivi sono molto più grandi di noi". Dunque, continua, "il ruolo dell'associazione è limitare questi danni e favorire percorsi virtuosi. Il nostro slogan è 'evitare ipovisione, evitare cecità". L'attività principale riguarda dunque lo screening, la sensibilizzazione, portare informazioni alle persone che non sono ancora ammalate o sono in una fase precoce. "Affinché- aggiunge- una visita oculistica, una attività terapeutica per tempo eviti l'ipovisione e la cecità. Si può vivere a lungo e bene con le patologie oculari ben curate. Dobbiamo fare prevenzione e screening. E trovare le patologie prima che diventino gravi". Dello stesso avviso il presidente del Comitato Macula Massimo Ligustro, che, lui stesso paziente affetto da maculopatia, chiede anche maggiore attenzione da parte della Medicina del lavoro. "La nostra associazione- spiega- ha lo scopo di sensibilizzare le persone in merito a questa malattia silente e subdola, che non dà cenni". Spesso la maschera del cervello che "compensa la nostra mancanza di qualità video fino a quando siamo intorno ai cinque decimi. Per cui spesso si è perso un occhio, perché la malattia è viva da anni, l'altro vede a cinque decimi ma non ci si accorge finché si scende sotto i cinque". Occorre cambiare prospettiva, insiste Ligustro, diffondere "la parola benessere oculare" e "curare l'occhio, la nostra finestra sul mondo". Purtroppo, chiarisce, "si pensa solo alla cura del vetro, alla cataratta e agli occhiali, ma il vetro è in una finestra, ci sono un telaio, i cardini e la maniglia. Questo è l'occhio, si deve controllare tutta la finestra". Per cui il consiglio è "controllate i vostri occhi per vivere bene".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it